

NUOVE RECLUTE DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVE DELL'I.M.I.

Segue la numerazione (n. precedente)
(dal 16 agosto al 31-10-1990)

- 82. MOLINERO FRANCA MILANESIO
- 83. GIORDANINO RAFFAELLA
- 84. GRIOTTI LORELLA
- 85. RAMBAUD GIOVANNA RIMONDOTTO
- 86. DUÒ ELISA
- 87. RUBBI SILVANA

- 88. MANTOVANI LAURA
- 89. TRON BARBARA
- 90. SANDRONE GABRIELLA BERTINO
- 91. MAINERO LUISELLA
- 92. AGOSTINIS SILVIA
- 93. AGOSTINIS STEFANO

(nuovo anno sociale: 8-12-1990/1991)

- 1. SALVAI LAURA
- 2. ANDROETTO RENATO
- 3. GAI CARLA
- 4. SENEIDE GIOVANNA STOPPA
- 5. BORDINO ROSANNA GIODA
- 6. PONS RITA SECCO
- 7. TAVELLA LUCIANA MERLO
- 8. SANTIANO STELLINA
- 9. BOAGLIO DOMENICA MALAFARINA
- 10. GANDI MASSIMO
- 11. ESPOSITO MARIA
- 12. BRUNO BIANCA
- 13. BRUNO MARIA BIANCO
- 14. BUGIN ANDREA
- 15. BUNIVA ROBERTA
- 16. DI MAGGIO MARIA LUISA
- 17. FRENCIA M. LUISA CASSENTI
- 18. GARBOLINO MATILDE BALCET

- 19. GIACCONE GIOVANNA BERSIA
- 20. GRIBAUDO ANTONELLA
- 21. MAURINO MICHELA
- 22. MORETTO EUGENIA
- 23. PONS MARIA GEYMONAT
- 24. VIGLIENTI JVONNE CAMPRA
- 25. ZANOTTI MARIA TERESA
- 26. VOGLIOTTI CARMEN BISONZO
- 27. PRIOTTI MARISA MOSCHINI
- 28. FENOGLIO MARIELLA BONETTO
- 29. PASSUELLO ANNAMARIA CALCO
- 30. BUNIVA MARIANGELA
- 31. BOIERO MANUELA
- 32. SACCHET ERNESTO
- 33. GUGLIEMONE GIGLIOLA
- 34. GILLI PATRIZIA
- 35. AGHEMO MANUELA (28-3-91)

Suore di S. Giuseppe - Pinerolo

Nuovi OCCHI SERENI

Anno IV - n. 1 - Primo semestre 1990 - Sped. in abb. post. gr. IV/70

Associazione Ex Allievi - Istituto M. Immacolata

INIZIATIVE ANNUALI 1990/1991

- * 26 Maggio: domenica, incontro in CASA MADRE
Ex Allieve che hanno frequentato 1935-1945
- * 2-31 Maggio: S. ROSARIO ore 20,30 (I.M.I.)
- * 7 Luglio: domenica, LAGO MAGGIORE (per Gex)
- * 30 Luglio - 5 Agosto: a RE, volontariato Ex
- * 22 Settembre: domenica, LAGO D'ORTA, per tutti

Nuovi OCCHI SERENI

Associazione Ex Allievi/e I.M.I.
Semestrale S.re Giuseppine - Pinerolo

Direttore responsabile:
COCCOLO EMILIA

Redattore
Sr. MARISA LEVRINO

Collaboratori:
Ex allievi/e I.M.I.

Foto in copertina: **un'Ex Allieva**

Foto interne: **Ex Allievi**

Redazione e Amministrazione:
**v.le Rimembranza, 86
Istituto M. Immacolata
10064 Pinerolo (To)
Tel: 0121-70378**

Autoriz. del Trib. di Pinerolo
N. 5 in data 16/12/88

Stampa:
**Tipolitografia Giuseppini
10064 Pinerolo - Via Regis, 34**

Sped. abb. post. gr. IV/70

Sommario

- 3 È suonata l'ora del rinnovamento
- 5 Grazie Don Pedro
- 6 Piccolezza di Maria
- 7 Un'esigenza d'amore
Risposta fraterna
- 8 Stralci di lettere
- 11 Lettera a un larice
- 12 Assenza unita a sofferenza
- 13 Rubrica per la terza età
- 14 Spose e sposi novelli
- 15 Adozione: un papà - una mamma
- 17 Cambio di guardia
- 18 L'amico Piergiorgio
- 20 Appartenenza autentica
che diventa esperienza
Immobilismo spirituale
- 21 Il Golfo è in mezzo a noi
- 22 Figli: spartiacqua reale
tra passato e presente
- 24 Dopo la maturità
- 25 I nostri bambini la pensano così
- 26 Luce su d'una logopedista
- 27 Vi racconto la mia storia
- 29 Rossano... i suoi primi frutti
- 30 Ogni promessa è debito!
- 31 Neonati
- 32 Neo-laureate e neo-laureati
- 34 Teresina, continueremo a volerti bene
- 35 Maria, aiutaci a essere forti come te
- 36 Prolungamento del periodo pasquale
- 37 Matrimonio: "questo mistero è grande"
- 38 7 Luglio sul Lago Maggiore
- 39 Anno sociale 1990/91 - Bilancio

8-12-90 Festa dell'Immacolata

**Ex carissime,
è suonata l'ora del rinnovamento
della nostra fede...
È indispensabile ed urgente
che la nostra vita venga rivista e...**

Stiamo ormai avvicinandoci al termine dell'anno 1990, testimone di grossi cambiamenti mondiali, grazie ai quali possiamo gioire, pieni di stupore e d'inspiegabile meraviglie, di fronte alla riconsacrazione delle Cattedrali del Cremlino e alle prime funzioni religiose libere nelle Chiese dell'Est-europeo. Quasi contemporaneamente, però, il rovescio della medaglia! La crisi del Golfo che ribadisce, ancora una volta, che **le armi continuano a dettare la legge e a regolare tragicamente antichi conti aperti**, senza tuttavia risolverli.

Ma noi che **cosa ci possiamo fare?** dirà qualcuno. Direttamente certo non possiamo fare **nulla**. Riflettiamo, tuttavia, brevemente su questi fatti che furono, e forse sono ancora, ispirati da fantasie ideologiche, oggi decadute, per trarne qualche pratica conseguenza.

Quanta gente ha aderito, con fiducioso entusiasmo, alle ideologie che si sono susseguite in questi ultimi decenni, ritenendo che il Cristianesimo non era stato e non sarebbe stato capace di suscitare fattività di ideali concreti!

Ma perché? I perché possono essere diversi, ma uno, quello fondamentale, ci tocca un po' tutti da vicino: "... perché **i cristiani non sono capaci di presentare la Pasqua del Signore come il punto centrale della storia**, e il suo Vangelo come la luce che guida, che purifica, che eleva, che aiuta l'uomo a divenire più autenticamente umano".

Carissime, è suonata l'ora del rinnovamento sociale, perché è suonata l'ora del rinnovamento **della fede dei cristiani**. È indispensabile e urgente che la nostra vita venga rivista ed impostata esistenzialmente sulla fede in Cristo-Gesù, uomo-Dio, se vogliamo essere artefici (e lo dobbiamo essere) del cambia-



Le nostre Presidenti: Madre Teresa e Tea Gino

*Il vangelo aiuta l'uomo
a divenire più
autenticamente umano.*

*Verità rivelate?
tradurle in modi concreti
e coerenti del nostro vivere quotidiano!*

mento della cultura della morte, dell'egoismo, del degrado dell'uomo che lo stesso Creatore ha creato a "sua immagine e somiglianza".

Se partissimo di qui, oggi, con il tormentato proposito di cambiare il concetto facile, comodo ed erroneo della nostra fede! Non basta credere a quell'insieme di verità rivelate da Dio, che recitiamo nel Credo, ogni domenica, nella Santa Messa, per dirci credenti. Occorre che quelle verità si traducano in modi concreti e coerenti del nostro vivere quotidiano.

E questo vale per i giovani e per i meno giovani, vale per le Suore e per i laici. A tutti è richiesto di fare una sintesi personale tra natura e grazia, tra fede e vita,

spezzando quella mentalità che ormai ci ha un po' tutti contagiati, di concepire la realtà creata come fine a se stessa, anziché come mezzo che ci introduce nel mondo di Dio trascendente, di Cristo Salvatore, fratello di tutti gli uomini.

Lasciamoci, quest'anno, con il cuore pieno di speranza e di ottimistica certezza: siamo noi i protagonisti (i giovani soprattutto) del rinnovamento umano; **perciò si può rinnovare la società:**

- **non disapprovando**
- **non lamentandoci**
- **non addossando agli altri la responsabilità delle cose che vanno male.**

Incominciamo noi a fare, ogni giorno, un piccolo passo, lungo quell'itinerario di fede in cui, come dice il Papa, Maria ci precede.

C'è una mentalità consumistica generale?

Ebbene, io, per esempio, a Natale, farò "festa" sì, "farò festa" senza eccessi, senza vanità, senza sprechi, impegnandomi e preparandomi a ricevere il Salvatore nella mia vita e lasciandola cambiare da Lui che ha preso carne in me e in quei fratelli che, accanto a me,

hanno freddo e per i quali, anche oggi, "non est locum in diversorio".

Non mi dilungo nell'esemplificazione.

Il più viene dal buon Dio!

Non addossiamo agli altri la responsabilità delle cose che vanno male!

Micol Rita legge la proposta di Flora assente



Ognuno di noi **sa in che cosa deve fare consistere la propria conversione umana e cristiana. Il resto viene dal Buon Dio.** Ma che i non credenti in teoria o di fatto, vedendoci, siano costretti a domandarsi:

- "Ma perché costoro vivono così?
- Perché sono tanto altruisti?
- Perché sono tanto sinceri?
- Perché sono tanto disinteressati?
- Perché sono tanto felici?"

E la strada della conversione verrà percorsa, forse, da qualcun altro che avrà dato una risposta a tutti quei "perché", nel ritrovato senso della fede, quella che è dono dall'Alto e impegno di personale, umana incarnazione.

Solo a questa condizione la nostra associazione continuerà ad avere il suo motivo di essere, per diventare forza trainante e trasformante della famiglia, della scuola e della società.

Per questo preghiamo insieme l'Immacolata (anche durante l'anno):

"Vergine e madre,
ancella del Signore,
modello e consolazione
di tutti noi credenti
tieni, nella potenza del tuo consenso,
le nostre volontà trepidanti,
insegnaci ad accogliere, come te,
Dio nel mondo!"

Maria Teresa Persico

Grazie Don Pedro Grazie signor Bottino Enzo Grazie a tutta "La Salesian Genitors e Students"

A voi tutti amici della filodrammatica la nostra riconoscenza e tutta la nostra simpatia per la generosa disponibilità e prestazione all'ottima e riuscitissima giornata sociale

8 dicembre 1990

Ancora:
Grazie da tutti gli ex allievi e ex allieve delle Suore Giuseppine, Casa Madre e I.M.I.



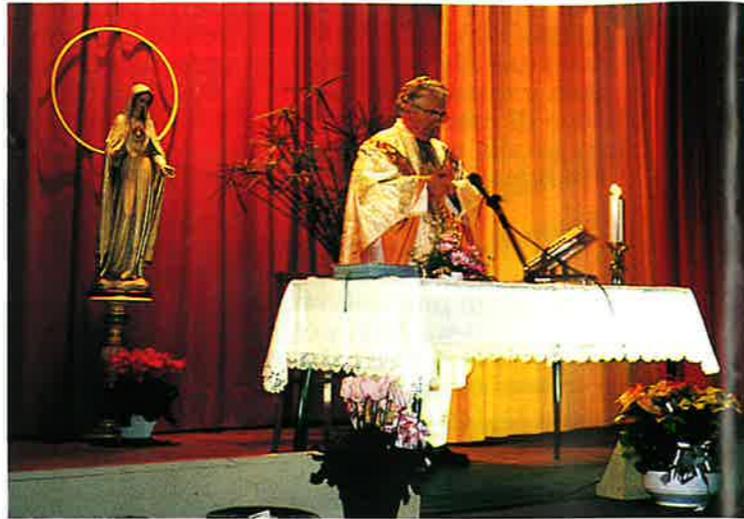
Non si fanno commenti!

Introduzione alla S. Messa dell'8-12-90

**Piccolezza di Maria
che è grandezza di amore
perchè donato con profonda umiltà**

Con l'inizio dell'anno liturgico la Chiesa ci mette subito dinanzi il modello più grande: MARIA, la Madre stessa di Gesù. Del resto, per questo compito, Maria ha proprio tutte le carte in regola:

- **Chi** ha avuto, come Maria, una fede più oscura nell'attesa del Messia?
- **Chi** ha sopportato, come lei, il ruolo di ragazza-madre per spiegare che suo figlio non era figlio di Giuseppe?
- **Chi** ha avuto il coraggio di perderlo, quel piccolo adolescente, a Gerusalemme, per lasciargli lo spazio della sua libertà religiosa?



Grazie, Don Jonn, della tua disponibilità!

Maria ha proprio tutte le carte in regola

Maria, la piccola **Maria**, e dico **piccola**, perché il suo amore è stato più forte della sua immensa sofferenza, ma questa grandezza, questa infinità di amore Maria l'ha donata con umiltà che è profumo del Cristo, il servo sofferente, il povero di Jahwè, il Crocifisso di tutti i tempi.

Scrivete Carlo Carretto:

"**Chi** si è avvicinato di più all'umiltà del Figlio di Dio sono state le donne con il loro martirio.

Dio stesso è rimasto incantato davanti a tali meraviglie e se il mondo non è marcito prima lo si deve alla presenza delle donne, delle madri, delle spose, di Maria."

(Carrè Margherita)

- **Chi** ha raccolto i segreti più profondi della giovinezza del suo Gesù?

- **E chi** gli è stato vicino nel suo martirio, addirittura sotto la croce, povera, disarmata, in balia della folla assetata di sangue e di falso zelo religioso?

- **E chi** ha raccolto quel corpo straziato immobilizzato dalla morte?

C'è una piccolezza che è più grande di tutto, l'amore infinito!

Maria, piccola Maria, quanto sei grande! e quanto ti voglio bene!!

Alla Comunione (S. Messa 8-12-90)**Un'esigenza d'amore**

Padre mio,
mi abbandono a Te.
Fa' di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa Tu faccia di me,
Ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, **accetto tutto** purchè la Tua Volontà si compia in me e in tutte le Tue creature. Non desidero altro, Mio Dio! Rimetto la mia anima nelle Tue mani. Te la dono, Mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore **perchè Ti amo.**

Ed è per un'esigenza d'amore il donarmi, il rimettermi nelle Tue mani senza misura,

con una confidenza infinita perchè tu sei il Padre Mio.

(Charles De Foucauld)

**VINCIAMO
IL GELO
DELL'EGOISMO
ACCENDENDO
IL FUOCO
DELLA
FRATERNITÀ**

**RISPOSTA FRATERNA DA EX**

Il Consiglio Direttivo, Ex Allieve, delibera di stanziare la somma di

L. 1.000.000

da inviare alla Caritas Diocesana, nella persona del Reverendo Don Gabriele Mercol, che provvederà a recapitarla ai responsabili della Caritas Nazionale, a sostegno dei milioni di profughi sradicati dalle loro terre durante la guerra del Golfo.

**Data della seduta:
Pinerolo, 7-3-1991**

«Diventa felice nella pace chiunque partecipa alle sofferenze degli altri di qualunque genere esse siano. Immenso è il campo delle opere di misericordia...»

S. Leone Magno

**Quaresima
di Fraternità 1991**

Chiunque tu sia che leggi coopera ad un'urgente opera di misericordia dando il tuo contributo in denaro per alleviare le sofferenze dei

Due milioni di profughi

sradicati dalle loro terre dalla guerra nel Golfo: sarai più felice anche tu e farai opera di pace! Mercoledì delle Ceneri 1991.

Caritas Diocesana

Stralci di lettere ad una suora

Carissima,

... la mia situazione è immutata, forse peggiorata perché la mamma è stata colpita da una grave paresi. Con mio grande rincrescimento anche quest'anno non posso essere presente alla festa della giornata sociale e alle vostre iniziative. Mi ricordi nelle sue preghiere quotidiane, perché non ne posso proprio più!!!

Un abbraccio affettuoso a Madre Teresa, la mia "temuta", ma sempre ricordata con tanto affetto e riconoscenza dovuta. (C.M.)

**** ... Le strade del Buon Dio sono così diverse dalle nostre e sono proprio infinite.** Oggi si apre una speranza per realizzare un progetto, domani, con grande sorpresa, tutto crolla e, se non c'è "fede" che ti sostiene, ti senti distrutta dall'ansia, dalla paura. Era mia intenzione di farmi viva, accompagnata da mia figlia, ma un "bastone nelle ruote" ha bloccato anche questa mia decisione. Salutami tanto Sr. Teresina, Madre Teresa e Sr. Ottavia. (D.B.)

Elena con Gianluca in vacanza



**** ... Ringrazio del ricordo affettuoso, perché quest'anno è stato per me veramente impegnativo sulla strada "del Signore", via difficile da percorrere quando la croce si fa più pesante a causa di problemi imprevisti da affrontare e da risolvere spesso da sola. Vieni a trovarmi! (V.P.)**

**** ... I fiori, che ti ho mandato, mettili ai piedi della Madonna, vicino all'altare. Non posso venire alla festa dell'8 dicembre, non me la sento moralmente, ma so che mi terrai presente nelle tue preghiere. Ricordami alle Suore. (B.F.)**

**** ... Nonostante il passare degli anni e le difficoltà della vita, ho sempre conservato di Lei e di tutte le Suore un caro e graditissimo ricordo. Mi auguro che ciò possa concretizzarsi anche per mio figlio**



Gianluca che ha scelto di continuare il suo cammino di studi presso il vostro Istituto Sperimentale Superiore. (E.M.)

**** ...** Ho ritrovato un bel pensiero di Sr. Letizia sfogliando un album dei ricordi che volevo buttare al macero, e che mi pare così attuale per il grave momento storico che stiamo vivendo:

Non tocca a noi pensare al domani Dio pensa e provvede perché ci ama!

**** ... Dati i miei 85 anni** di età, per motivi miei personali, non ho più intenzione di rinnovare l'abbonamento al vostro bellissimo giornalino "Nuovi Occhi Sereni", pur conservando molti cari ricordi delle Suore Giuseppine di Pinerolo, dei miei bei tempi "di giovinezza" trascorsa alla Casa Madre, su a San Maurizio. Auguri di bene a tutte le mie care Suore. (B.E.E.)

**** ...** devo ringraziarla per l'invio del giornalino "Nuovi Occhi Sereni" che leggo sempre con molto piacere e vero interesse. Mi scusi per il mio mancato appuntamento alla sempre originale e distensiva festa dell'8-12. Il mio secondogenito non me lo permette perché **Francesco fa delle lunghe "pappate"** che non mi concedono molto tempo libero. Vi sarò vicina con il pensiero e la preghiera soprattutto. (S.P.)

**** ...** Mi rallegro con te per i contenuti di "Nuovi Occhi Sereni". "L'amore della famiglia" di Madre Teresa mi ha efficacemente ricordato "come"

Dio si aspetta che operiamo in seno alla famiglia. Il nostro compito può essere considerato un successo solo se lo svolgiamo con gioia e se serviamo, educiamo, con quell'amore "incondizionato" che Gesù elargisce a noi. Ringrazia Madre Teresa da parte mia. Ho molto apprezzato l'articolo sulle Icone.



Anna Maria Rosini testimone dell'affetto di Madre Teresa per Grangetto Ida

sentire la gioia della Sua Presenza. Non essere triste per noi: noi non lo siamo. È proprio vero:

Dio, insieme alla prova dà la forza e la saggezza per superarla. (M.M.)

**** ...** Chissà se posso chiederle di dare un grosso bacio, a nome mio, a Sr. Edoarda e dirle anche che non La dimentico mai? (M.G.)

**** ...** È sempre con grande gioia che vedo arrivare "Nuovi Occhi Sereni", la voce

dell'Istituto ed ogni volta mi torna alla mente il ritornello di un canto, eseguito in occasione di una speciale ricorrenza, e che diceva:

*«L'Istituto è la palestra
che la mente formerà
a seguir la via maestra
ad amar la verità.»*

*Nell'aurora della vita,
con ardito slancio d'ali
alla meta ognor ci invita
il fulgor dell'ideale (bis)».*



Non ricordo bene, ma credo che le parole fossero di **Sr. Letizia**, mia insegnante di francese, messe in musica da **Sr. Palma**, allora nostra insegnante di Canto.

Quanto tempo è già passato, però se rifletto un pochino, sembra solo ieri che, accompagnata dalla mia Maestra, Ex Allieva (Lupo Caterina) e dai miei genitori, sono entrata all'Istituto M. Immacolata. **L'ascensore**, che mi hanno fatto usare per raggiungere il "dormitorio" al quarto piano, **destava in me un certo senso di paura**, perché fino allora l'avevo visto usare solo negli ospedali. Ricordi, ricordi, ricordi, sì, tanti ricordi, ma tanta gratitudine per tutti gli esempi di vita che ho ricevuto da voi Suore e da alcune mie compagne, Educande allora, come me!

Dalla Cronaca del giornalino **apprendo** che alcuni ragazzi di Piossasco, che conosco bene, perché sono della mia Parrocchia (di Don Paolo), si sono distinti particolarmente nello studio ed hanno raggiunto la meta prefissa: Elisabetta Rolando, Cristiano Arnaudo e poi c'è Gianfranco Martinatto, vostro Professore di Lettere, e quanti altri... Aggiungo con piacere mio nipote e figlioccio di Battesimo, seguito, per tre anni come catechista. Sono orgogliosa che i suoi genitori abbiano scelto per lui il "mio" Istituto.

Faccio **un augurio fraterno** e sincero **a tutti** affinché quell'ideale a cui accennava il canto, sia davvero luce-faro e guida per **affrontare, ogni giorno, con nuovo spirito, la loro parte di responsabilità.**

Lei Suora, penserà che io esageri, mi creda, ... gli anni trascorsi con voi sono stati davvero i più spensierati e i più "ricchi" in senso cristiano, anche se allora non me ne rendevo conto. Sono stati un vero trampolino di lancio, una palestra dove si formano i caratteri per la vita.

Ogni giorno, nelle inevitabili discussioni in famiglia e fuori casa con gli altri, sperimento che ciò che conta veramente è questo: una formazione profondamente cristiana. **Altra novità:** frequento i corsi di preghiera a S. Vito, tenuti dalla Comunità Camilliana. Per me è una festa trovarmi, **insieme a mio marito** ed altri amici, **a pregare** con questi Padri.

È un ambiente pieno di ricordi belli per noi e anche per i nostri figli. **(G.M.)**



Inaugurazione della Palestra 1960-1961. Maestro C. Picco con le sue allieve delle Magistrali.

Carissima Sr.

le invio la poesia scritta da mia figlia Cecilia, di cui le avevo parlato un mesetto fa, davanti alla Scuola che frequenta.

*Sia benedetto il cielo
per avermi dato questa creatura
che mi insegna
"a guardare in su!"*

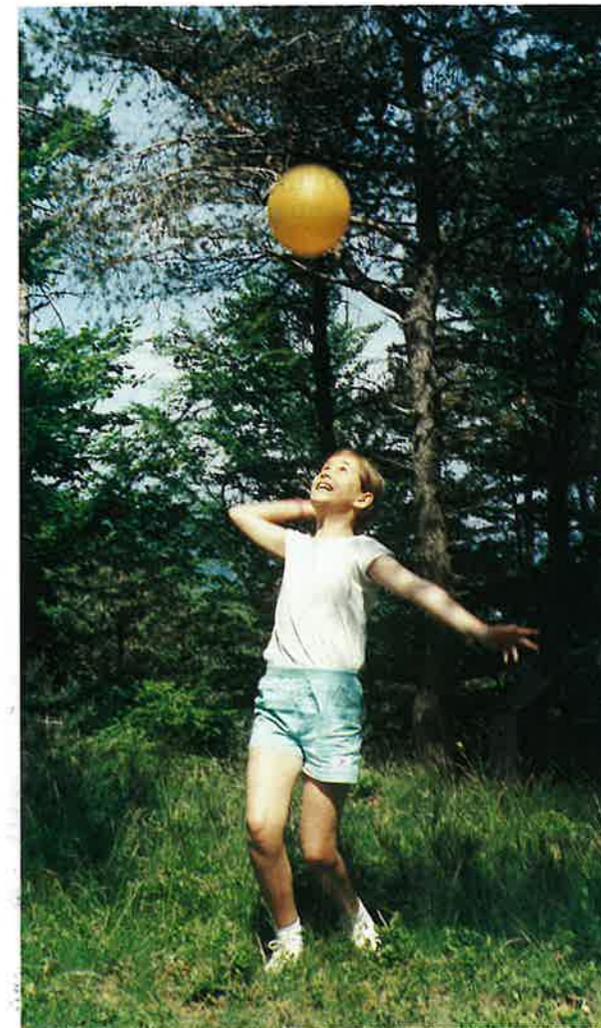
(M.G.R.)

Lettera ad un larice di Pragelato

*Carissimo Larry,
presto la scuola dovrà finire
ed io da te potrò venir.
Se alla tua ombra mi vorrai ospitar
dalle fatiche scolastiche mi potrò riposar
Resterò incantata a guardar
la farfalla intorno a te danzar.
Me ne starò beata
ad ammirar l'ape indaffarata
a succhiare il nettare prezioso
dal fiore colorato ed odoroso,
e quando guarderò in su
e attraverso i tuoi rami vedrò
pezzi di cielo blu
ringrazierò con tutto il cuore
il nostro Creatore.*

*Larry,
sai che ti dico?
tu sei il mio caro amico!*

La tua Cecilia (4^a elementare)



Cecilia, la resistenza del mezzo vince la forza peso?

**«Lasciate che i fanciulli
vengano a me, perché di questi
è il Regno dei cieli» (Mt 9,14)**

Carissima Suora,

con imperdonabile ritardo... chiedo scusa per la mia assenza alla festa delle Ex Allieve dell'8-12; non è stata una mancanza volontaria; purtroppo in quei giorni avevo mio marito in ospedale e, per la mia attività lavorativa, un periodo di superlavoro che, purtroppo nel mese di dicembre ci ruba anche le festività. Quel mattino comunque sono passata in chiesa, prima di recarmi al lavoro e, nelle mie preghiere, ho ricordato anche di essere un'Ex Allieva, felicissima di avere ancora un

legame (anche se piccolo) con quell'ambiente dove ho passato un periodo che ritengo molto importante per qualsiasi ragazzina.

Spero che almeno quelle contattate da me precedentemente (recapitando loro l'invito per la giornata, anche se sconosciute) siano andate all'appuntamento di quel giorno... Ricordati di me e della mia famiglia - credo nelle tue preghiere per riprendere serenamente ogni giorno il mio servizio, avvalorato da valori soprannaturali troppo spesso dimenticati perchè travolte dal timore di non arrivare mai a fare tutto quello che la famiglia, il lavoro richiedono con ritmo incalzante, vorticoso e quasi frenetico...

Se imparassi a fidarmi di più della Provvidenza, a deporre le mie preoccupazioni nelle mani del Buon Dio...

(Una Ex Allieva, C.M.)

Assenza unita a sofferenza Riconoscenza che dà gioia

Carissimo, "Nuovi Occhi Sereni",

sono una Ex. Una delle prime diplomate a Pinerolo (figurati!). **Ho quasi settant'anni...** e una grande nostalgia di gioventù. E sai perchè? Ho ricevuto l'invito dell'8-12 e, come sempre, per motivi di famiglia, non posso presenziare e questo mi fa soffrire terribilmente. **Per consolarmi** mi rivolgo a te direttamente facendoti una richiesta.

*Richiesta azzardata,
ma sulla base di
capacità organizzative
e impegno di...*

È un po' azzardata, ma conoscendo le tue capacità organizzative e l'impegno con il quale ti prodighi, penso che mi potresti accontentare.

A Montecitorio? Chi?

Occhi sereni,

- Vorresti arricchirti di una paginetta? (Prossimamente!)
- Potresti dedicarla a noi anziane? (chiamaci della terza età, è molto più signorile per noi e ci fa sentire un po' meno vecchie).

Pensa che anche noi siamo state giovani, anche noi abbiamo sognato, pregato e fufato con le nostre carissime Suore.

- Perché non dai notizie di Sr. Teresina? (non è un inciso questo).

Come inizio, dovresti dare notizie delle mie Suore:

- Sr. Sabina, Sr. Artemia,
- Sr. Teresina, Sr. Emiliana (organista).

E di queste dico solo il nome perchè penso che non ci siano più:



Sr. Adele (portinaia)
Sr. Gioconda (la dolcissima guardarobiera)
Sr. Anselmina (l'infermiera).

Scusa l'elenco delle Suore, ma l'ho fatto perchè il ricordo loro mi è così caro che sopravviverà con me. Non solo, ma me ne faccio quasi un dovere di riconoscenza.

• E le compagne di allora?

Io sono lontana da Pinerolo, abito a Borgomanero (No) e il fatto di essere così lontana mi ha tagliata fuori da tutte, però questo non vuol dire che le abbia dimenticate. Anzi caro "Nuovi Occhi Sereni", apri una rubricetta.

RUBRICA PER LA TERZA ETÀ: "Ti ricordi di me? Dammi notizie!"

L'articolista

Io sono Carré Agnese. Sono sposata da 45 anni. Ho avuto due maschi e una bambina, ormai tutti sposati.

• Sono **nonna di "sette maschi"** (Johnny=Giovanni, Tomy=Tommaso) nella famiglia = 12 Apostoli

- Datemi notizie vostre!
- Sono due volte bisnonna.
- Sono tutta una **"protesi"**... con relativi disturbi, però tiro avanti, in "Domino".

• Ringrazio Dio di tutto!

Ti prego, giornalino carissimo, donaci la possibilità, anche se lontana

e nello spazio e nel tempo, di comunicare tra di noi ex della terza età!!!

Forse qualcuna è ammalata, sola, in crisi, e, credimi proprio, una tua parola buona, che giunge sempre al momento indicato, un saluto, un ricordo possono rialzarle il "morale". Ci accontentiamo di poco. E quel poco non negarcelo.

Ultima supplica:

fa' in modo che, anche se meno brillanti, i nostri occhi possano essere sempre degli "Occhi Sereni"!

Scusa la mia età e la mia pretesa novità. E poi anche la vista non è più quella di una volta. (Sono la zia di Carré Margherita; così i giovani mi possono conoscere, vero?)

Carré Agnese Zinna

(Arrivederci al prossimo numero di "Nuovi Occhi Sereni", per conoscere più a fondo le peripezie di una **Ex Allieva degli anni 35-40 e...**)



Da tutte attendo un articolo... che bellezza!

Spese e sposi novelli

Per tutti gli auguri più belli
Per ognuno
un consiglio semplice
ma molto schietto:

«Ama e fa' quel che vuoi!
Se tu taci, taci per amore.
Se tu parli, parla per amore.
Se tu correggi, correggi per amore.
Se tu perdoni, perdona per amore.
Metti in fondo al cuore
la radice del vero amore.
Da questa radice
non può che maturare del bene».

Il sigillo dell'amore è la fedeltà

Franca Salvaj e Luigi Testa
P.za Avis 7 - Pinerolo (To)

Cristina Lantelme Charret e
Cesare Clemente
Via Visitazione - Brg. Sestriere (To)

Alessandra Mellano e
Giovanni Monti
C.so Siracusa 87 - Torino

Giovanni Clot e Federica Galeazzo
Via Pio VII 130 - Torino

Collino Giuliana con
Fulvio Cavalet Giora
Via Aubert 71 - 11100 Aosta

Porta Grazia e Pirozzi Vincenzo
Corso Torino 109 - Pinerolo (To)

Baret Ivana e Arnoul Claudio
Brg. Serre 6 - Angrogna (To)

Chiabrando M. Rita e
Tosetto Roberto
Via Rosmini 20 - Pinerolo (To)

Maria Grazia Rosa e Donato Viola
Via Cavour 7 - None (To)

Aghemo Manuela e
Danese Alessandro
Via Gozzano 24 - Rivalta (To)



Il sì di Gianni a Federica...

Gianni, commosso ha gustato, nella fede, la preghiera che mamma e papà hanno formulato per lui il giorno del suo matrimonio con Federica:

O Signore,
che tanti doni e benedizioni ci hai elargito a sostegno della nostra vita coniugale, sii altrettanto generoso e benevolo verso Gianni, nostro figlio, che oggi ti invita, ospite d'onore come alle nozze di Cana, a celebrare le sue nozze con la cara Federica.

Resta sempre con loro e accanto a loro, o Signore! **Proteggili!** E proteggi il loro amore contro le insidie e le tentazioni del mondo, affinché insieme e per tanti anni possano irrobustirsi nella vera fede, testimoniarla in famiglia e nella società, senza compromessi, a servizio della vita, della fratellanza tra gli uomini e della diffusione del suo Regno, confidando nella tua promessa del premio pari al centuplo quaggiù e la vita eterna in Paradiso!

Per questo noi, papà e mamma di Gianni, oggi ti preghiamo:
«Ascoltaci, o Signore»

ADOZIONE:

Carissima sr. Giuseppina,

le invio il mio scritto e quello di mio marito sulla nostra esperienza di genitori adottivi.

È stato bello per me rivivere, momentaneamente nel ricordo, i lontani anni di collegio; **la ringrazio** di avermi offerto l'occasione per dimostrare a lei e a tutte le care Suore che, **nonostante il mio lungo silenzio, conservo un grato ricordo dell'Istituto.** La prego di salutare affettuosamente ciascuna delle mie Suore Insegnanti e le altre Consorelle che contribuirono con il loro lavoro e le loro preghiere alla mia formazione. Affidandomi alle sue preghiere e nella speranza di presto rivederla **l'abbraccio forte forte.**

Novaresio Anna Stefi
(tel. 011-767054)

Parla papà Mario

Dovevamo organizzare la partenza, il viaggio, la permanenza e il ritorno.

La nonna doveva tenerci le bambine per un mese o forse di più, perché non sapevamo che cosa avremmo trovato laggiù, **in quel paese tanto sconosciuto e lontano** che sarebbe diventato la nostra seconda casa.

Purtroppo eravamo perfettamente consapevoli che le bambine sarebbero state un grosso problema, anche se in cuor nostro avremmo voluto portarle con noi per poter godere insieme quel momento così importante!

Ambasciata, tribunale minorile, albergo, continui spostamenti che avrebbero portato problemi per loro che erano ancora così piccole!

Elena aveva sei anni, Elisa non ancora tre!

Partivamo per andare a "prenderle" Eti, la nostra figlia, la nostra figlia più piccola che ci stava aspettando, che Dio ci aveva "regalato".

«Chissà come sarà?» La stessa domanda ce l'eravamo posta anche prima che arrivassero le altre due.

Un giorno ed una notte di viaggio ci separavano da nostra figlia.

Ventiquattro interminabili ore **per raggiungere quella bambina che avrebbe vissuto con noi una vita intera.**

Ventiquattro ore ci sembravano

un'eternità ed invece sono passate, forse anche in fretta... eravamo già arrivati a Jakarta.

Avevamo visto l'isola di Giava sul mappamondo; era un'isola così lontana, ma il mondo in realtà è piccolo e niente è lontano!

Così nostra figlia presto ci è stata vicino.

Elisa, Eti, Elena, venite a trovarci!



Che sensazione strana tenere in braccio un essere umano che sarà tuo. **Ogni bambino è tenero, dolce ed è piacevole tenerlo tra le braccia**, ma quando sai che sarà tuo... ogni secondo che passa diventa sempre più tuo ed è tanto più difficile staccarti da lui.

Ho provato la stessa sensazione tutte e due le volte che sono diventato padre... **tenevo in braccio la mia "sconosciuta figlia"** e piano piano incominciava il nostro rapporto di amore.

Da "sconosciuta" **diventava "qualcuno"**; **qualcuno importante da cui non era più possibile separarmi.**

Ora mi stava accadendo la stessa cosa: indossava una tutina rossa che era enorme per lei; era tutta capelli ed occhi con poche ossa messe assieme, ma con tanta vitalità; era bellissima, **mi sorrideva, era ormai solo mia!** era il "regalo" che avevo da tanto tempo desiderato e... come per i bambini il Natale vuol dire felicità, così per me **quel momento è stato il mio più bel Natale!**

Mario Stefi

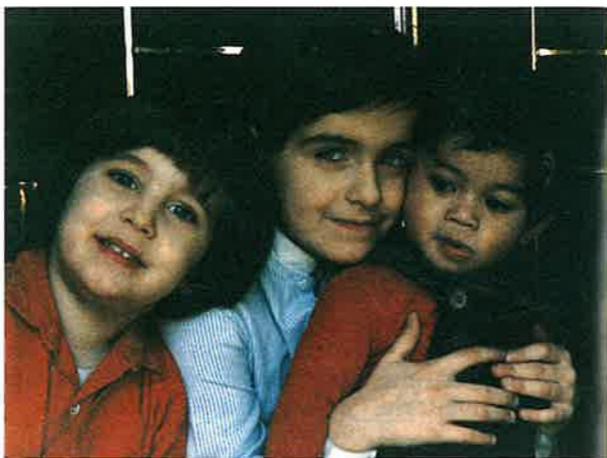
Parla la mamma Anna

Ricordo, era l'ultimo anno dell'Istituto magistrale, si stavano svolgendo gli **esercizi spirituali**. Il padre che seguiva il nostro gruppo di "maturande" era un sacerdote un po' anziano, dall'esile figura. Io vivevo quei giorni di riflessione interiore senza provare particolari sensazioni, avrei invece desiderato entrare maggiormente in sintonia con il predicatore, ma proprio non mi riusciva.

Non ricordo nulla, oggi, delle sue parole, ma proprio **in quei giorni avvenne qualcosa che segnò il resto del mio cammino.**

Entrai nella nostra cappella ed iniziai un colloquio con quell'immagine di **Maria Immacolata** alla quale mi ero tante volte rivolta per affidare le mie penne, sofferenze, progetti.

Mancavano ormai pochi mesi e poi



Sguardo profondo e sorriso che commuove

avrei definitivamente lasciato l'Istituto: sei anni di vita, momenti di serenità, ma anche di intenso dolore; la vita mi attendeva colma di tutte quelle speranze che si coltivano in cuore quando si hanno diciotto anni. Così, **davanti a Lei, iniziai a pensare al mio domani ed al mio desiderio di diventare, un giorno, madre.**

Fu in quegli attimi che apparve chiaro il pensiero che avrei voluto non solo generare biologicamente, ma poter **dare una famiglia ad una creatura che ne fosse priva.**

Poi gli anni sono trascorsi e sulla mia strada ho incontrato Mario; abbiamo subito parlato di adozione, insieme siamo cresciuti, superando difficoltà ed incertezze, abbiamo visto coronare il nostro desiderio di maternità e paternità con la nascita di **Elena** e di **Elisa**, poi, nell'83 siamo volati in Indonesia e siamo tornati a casa con la nostra **terza bambina, Eti.**

È impossibile tradurre in parole la felicità che si prova al momento dell'assegnazione: **tuo figlio** non ha ancora un volto, è solo un nome, poche lettere stampate su di un telex che giunge da tanto lontano eppure è già una vita che palpita, e che ti attende dall'altra parte del mondo. Poi **quando lo stringi tra le braccia piccolo, indifeso**, così bello nella sua diversità,

senti che il corpo ti limita, ma lo spirito ti permette di andare oltre le terre e gli oceani, di superare qualunque confine geografico; ti **permette questo abbraccio universale.**

"Il granello di senape", è caduto nella chiesa del nostro Istituto poi è germogliato ed è sbocciata Eti, splendido fiore di una terra lontana, trapiantato in seno alla nostra famiglia.

«Pregate per colui che un giorno sarà vostro marito, anche se non lo conoscete, egli già vive in qualche parte del mondo»: questo mi è stato insegnato, tra le tante altre cose che hanno formato la mia esistenza, dalle nostre suore, durante i miei sei anni di educando.

Le mie preghiere sono state accolte ed **il Signore mi ha permesso di incontrare la persona giusta, al momento giusto, l'amico fidato**, il compagno al quale appoggiarsi durante il viaggio della vita e con il quale costruire qualche cosa che dia significato alla nostra esistenza.

Ciò che oggi possiedo lo devo certamente in gran parte agli insegnamenti che ho ricevuto in quei lontani anni e per questo **ho sentito il dovere** di rispondere all'invito di Suor Giuseppina e **di ringraziare tutte le suore** per quanto mi hanno dato e per quanto continuano a "seminare" negli animi dei giovani di oggi. **Anna Novaresio**

CAMBIO DI GUARDIA: DALLA RICREAZIONE ALLO STUDIO

Iniziare una nuova esperienza è un po' come fare **un grande salto con gli occhi chiusi**: non sai che cosa ti aspetta, ma provi un grande desiderio di lasciarti trascinare da quella forza irresistibile, quasi magica che ti invita a non fermarti.

E Chiara fa il "tifo" per i suoi alunni? In primo piano "neo maturande" 1991



Così è iniziata la mia avventura, qui, **tra i ragazzi delle Medie della nostra Scuola:**

un compito "apparentemente" semplice, assisterli nell'ora della ricreazione e guidarli, o meglio costringerli un po' a studiare nelle ore del dopo-scuola.

Quante volte mi era stato detto che l'**"apparenza inganna"**!

Di colpo mi sono ritrovata tra un gruppo di ragazzi dagli 11-13 anni che definire "vivi" è poco. Dopo i primi giorni di studio, da entrambe le parti, **eccomi pienamente immersa** o forse ributtata **in una realtà** che, pur avendo vissuto, avevo in parte dimenticato (vedi liceo, vedi università):

- le critiche feroci ai professori
- gli scherzi fra compagni

- la prima cotta per un ragazzino che non ti guarda perchè troppo impegnato a giocare a calcio
- l'irritazione di quelle espressioni di matematica che ti hanno già spiegato (Sr. Graziella...) un miliardo di volte, ma che non ti vengono mai
- l'amica del cuore che ti lascia
- le acerrime lotte tra sezioni nelle classiche gare annuali
- i gruppetti che si affannano per scovare un metodo di copiatura durante le prove di storia o di musica che nessuno vuol studiare
- tutto questo durante una partita di pallavolo, una gara di corsa e tanta e

tanta allegria, di quella che non si gusterà più in futuro.

Sono ormai le 14,30: devo tornare a casa e ricominciare a studiare per quegli esami di latino e di greco che sembrano non finire più. Quando, però, per caso, apro il libro di Letteratura Italiana non posso fare a meno di pensare che non sono poi così fuori dal tempo le famose parole di Lorenzo il Magnifico:

**«Quant'è bella giovinezza,
che ti fugge tuttavia,
chi vuol essere lieto sia,
di doman non v'è certezza».**

Laura M., Ex Allieva

L'AMICO PIERGIORGIO

Anche oggi mani tese ai fratelli e cuore spalancato a Dio

* I Santi sono un aiuto a capire e ad amare Cristo.

* Essi sono gli interpreti più aderenti ed espressivi del Personaggio Divino e ce ne danno un'efficace e contagiosa chiave di interpretazione.

La Società odierna non aiuta nel cammino della fede cristiana, così come non ha aiutato l'uomo in nessun altro momento storico.

La verità non è una sfilata di moda; non siamo nel vero quando indossiamo il "look" del giorno e ci spostiamo conformi alla massa che circola intorno a noi.

L'eleganza è vivere in modo personale con misura e fantasia la moda; essa permette a ciascuno di sentirsi a proprio agio, in armonia prima di tutto con se stesso.

L'armonia interiore è qualcosa di ben più importante. La verità non va rapportata alla moda dell'abbigliamento della stagione e (fascino ben sottile ed accattivante) alle ideologie ed ai conformismi sociali del giorno.



**Il tempo però è di Dio,
gli uomini sono di Dio.
Dio, nella sua provvida attenzione,
offre dei sostegni ed esempi
comprensibili alla nostra mente
limitata e sovente sorda
alle cose dello spirito.**

Pier Giorgio Frassati è uno di questi fulgidi esempi. Egli è stato proclamato Beato il 20 maggio 1990 a Roma da papa Giovanni Paolo II, che lo ha aditato, in particolare, come modello ai giovani per oggi e per gli anni futuri, ma che è un aiuto per tutte le persone di buona volontà che intendono vivere a fondo il messaggio evangelico.

Della **Santità** di Pier Giorgio Frassati si parlò anche prima della sua morte, avvenuta a Torino il 4 luglio 1925 per un attacco di poliomielite fulminante, contratta quasi certamente in una delle soffitte dei poveri da lui assistiti e tanto amati.

Penso non sia necessario dilungarsi su cenni biografici, perchè tanto se n'è scritto e parlato.

Questo giovane ricco, intelligente, sano, sportivo, generoso, senti fin da bambino, il travolgente fascino di Dio e del suo Vangelo.

**Questo Santo
visse con passione la carità
e l'amore ai poveri e agli ultimi
come scelta primaria della sua vita.**

Sono stupende le pagine scritte su di lui dalla sorella Luciana Frassati, tuttora vivente e intenta a far conoscere le "meravigliose opere" che il Signore compie nel cuore di chi lo ama. Purtroppo tanti dei suoi libri sono ormai introvabili e sarebbe augurabile venissero ristampati. Molto belle altre biografie:

* quella del salesiano Antonio Cojazzi, che lo fece conoscere;

* i libri di Carla Casalegno e di Francesco Antonioli, giovani intellettuali torinesi che ne danno un'interpretazione di taglio storico e sociale nella Torino degli Anni Venti, tratteggiando con efficacia gli interessi, gli impegni religiosi, politici e culturali di Pier Giorgio, negli anni giovanili, vissuti con sana gogliardia e vivo senso di amicizia e vitalità.

Sarebbe utilissimo poter leggere gli Atti del Processo per la Beatificazione, per intero, mentre per ora sono deposi-

tati a Roma, presso la Congregazione per le Cause dei Santi.

Il riconoscimento della Chiesa alla santità di Pier Giorgio Frassati, porta un bene immenso a tutti: ai giovani e (ripeto) alle persone di buona volontà, forse con effetti maggiori, per noi Torinesi, perchè per essere veri cristiani bisogna aprire il cuore a quella sua fede pura e robusta e tendere con amore le braccia nell'aiuto al prossimo.

Questo **"Atleta di Cristo"**, come si è cantato nel Duomo metropolitano di Torino, il 16 settembre 1990, in occasione della traslazione delle sante reliquie di Pier Giorgio (che resteranno sempre con noi), ha dato un'idea grandiosa, **ha prospettato un progetto intelligente della concezione cristiana della vita**, vissuta fin in fondo con amore.

Ai giorni nostri convulsi e sfuggenti, all'apparenza, al vero, al bello; in mezzo ai nuovi problemi che l'animo distorto dell'uomo ha creato; tra disperate e inspiegabili tragedie, Pier Giorgio sicuramente sarebbe presente

**con le mani tese
nell'aiuto ai fratelli
e il cuore puro spalancato all'amore
e nell'amore verso Dio.**

Mariuccia C., Ex Allieva

PER MANCANZA DI SPAZIO

Alcuni articoli verranno pubblicati nel prossimo numero.

**...Se ne attendono altri graditissimi al redattore che li accoglie come
"MANNA NEL DESERTO"**

APPARTENENZA AUTENTICA CHE DIVENTA ESPERIENZA

Non ho mai amato molto nè le convenzioni, nè tanto meno le persone che ne rimangono determinate, o peggio le erigono a "modus vivendi". Penso che uno dei pericoli che tutti possono correre sia quello di integrarsi in modo totalizzante nel ruolo di cui ci rivestiamo ogni giorno, fino paradossalmente all'identificarsi col medesimo.

Domenica 6 gennaio 1991, alla Professione Perpetua di Sr. Marirosa, soltanto chi, disattento, si è fermato ad un aspetto istituzionale, non ha saputo cogliere il vero senso di una promessa.

Non mi hanno colpito nè l'atmosfera nè le parole di circostanza, sono state invece l'affermazione consapevole e matura di un **amore che desidera diventare adulto**, di un'appartenenza autentica che si fa esperienza.

È stato il segno di un incontro, o meglio, il segno di una **umanità trasfigurata da un incontro**, da un avvenimento a cui si è stati chiamati e in cui si è immersi.

Penso che sia un errore grave il distinguere un freddo e mero aspetto



"O tutto o nulla..., in serenità di spirito!" Prima legge per Sr. Marirosa tra i suoi giovani...

istituzionale da un aspetto invece caratterizzato da quel carisma che fa diventare ragionevole una scelta. Domenica pomeriggio insomma si è capito che **ogni istituzione non ha senso se non come luogo** di quel "carisma", ma allo stesso modo di come non possa nascere e crescere un carisma se non dentro una istituzione.

Rossetto Giancarlo
(ex alunno di Sr. Marirosa)

Riflessione:

l'immobilismo spirituale è sinonimo di morte

Cosa si può ancora aggiungere a tutto quanto sentiamo, leggiamo e vediamo da radio, televisione, giornali che da alcune settimane ormai ci bombardano con informazioni e filmati?

L'uomo e la donna "comune", categoria a cui appartengono nella loro

quasi totalità, gli abitanti del nostro pianeta, dopo le prime reazioni di sorpresa, stupore, incredulità, alla luce della personale ideologia politica o religiosa, delle proprie convinzioni morali ed etiche, non possono non interrogarsi sul succedersi di avvenimenti che as-

sumono una tale risonanza nel nostro mondo, sempre più "villaggio totale".

Non volendo inoltrarsi nei percorsi tortuosi e spesso pretestuosi di sofisticate analisi socio-politiche, pane quotidiano per addetti ai lavori, si può almeno riconoscere che, comunque, per ciascuno di noi, uomini e donne del nostro tempo, c'è, come sempre in ogni circostanza, un aspetto positivo da considerare e non da sottovalutare: gli avvenimenti, di cui siamo pur testimoni lontani, offrono a ciascuno l'opportunità di un prezioso momento di sosta e di riflessione, da non lasciar trascorrere via senza averne usufruito.

Allora non è retorico **interrogarci** se la ricerca della verità sia solo un'illusione, se la vita abbia un prezzo sempre più basso, **se**

DEBONO ESSERE SEMPRE I PIÙ DEBOLI ED INDIFESI A PATIRE DI PIÙ,

se non esiste ormai tra gli uomini la possibilità di comunicare e, attraverso la reciproca conoscenza, capire che **esiste qualcosa di comune su cui potersi intendere**, se il domani porte-

ASPETTO POSITIVO:

Gli avvenimenti offrono l'opportunità di un prezioso momento di sosta e di riflessione

rà solo a catastrofi o invece non sia folle sperare ancora in una **convivenza mondiale meno ingiusta e più consapevole dei diritti di tutti**.

Ogni persona, degna di tal nome, deve in questi nostri giorni essersi fermata, almeno una volta, a pensare questo, cercando delle risposte certo non facili o scontate; invece sarà stata **un'occasione perduta per chi non si accorgerà, dopo, di essere cresciuto, anche solo di poco, al di dentro e continuerà a...**

trascinare l'esistenza in un immobilismo spirituale che è sinonimo di morte.

(E.M. un Ex Allieva)

IL GOLFO è in mezzo a noi

La "Tempesta nel deserto" ha investito il mondo con violenza e ampiezza

O Dio, Tu sei il Mio Dio, all'aurora ti cerco, di Te ha sete l'anima mia (sal. 62,2)



spaventose. La guerra è entrata fra di noi in modo profondo e capillare, attraverso il mezzo televisivo, con una crudeltà senza precedenti.

Abbiamo vissuto tutti, con trepidazione, **l'attesa** della scadenza **dell'ultimatum**; abbiamo pagato tutti il **dazio della paura**, nei primi giorni del conflitto. Timore e vergogna: "L'uomo del Duemila" ha dimenticato la pace per ripiombare nell'aberrazione della guerra.

Un giovane non può accettare questa logica assurda per cui il suo ideale di uomini giusti in un mondo giusto debba cadere, allora la sua **indignazione** è an-

che maggiore, anche maggiore è la vergogna, la paura.

Ma i primi giorni sono trascorsi, la vita per tutti è ripresa, ad essa si è aggiunto il quotidiano rito di un telegiornale seguito con più attenzione.

C'è, palpabile, il **rischio** di dimenticare, **di calarci** di nuovo e inconsapevolmente, **nell'indifferenza, per un'avvenimento che "tutto sommato" è lontano.**

Tuttavia esiste anche un altro rischio, più velato, più sotterraneo: che, per questa "Grande Guerra", si stenda **un velo colpevole su altre piccole guerre**, che ad essa sono contemporanee, ad essa si accavallano, le guerre che

hanno poco spazio nei telegiornali, o che non ne hanno nessuno.

Un giovane ha il dovere, non solo di non dimenticare i suoi coetanei di stanza in Medio Oriente, ma anche i tre ragazzi che, non ancora spenti i bagliori delle feste di Capodanno, sono stati uccisi con una divisa di carabiniere addosso, a Bologna, città notoriamente tranquilla, solo per citare uno dei possibili e numerosi esempi.

E soprattutto, in questo momento di conflitto, è missione specifica per tutti, e per i giovani in particolare, fare cessare ogni tipo di guerra.

La "pace" nasce dentro di noi, non alla "televisione". Cristiano A.

FIGLI: spartiacque reale tra il passato e il presente

Luglio 1968 / febbraio 1991

Squilla il telefono. Bianca corre a rispondere.

Fin da quando era piccola ha sempre voluto alzare lei la cornetta.

«Ponto, chi palla?»

Ora ha sei anni ed è una telefonista provetta.

«Chi è Bianca?»

«Una signora con la voce da maestra»

Rispondiamo alla voce da maestra.

Suor Giuseppina! **Lampi di ricordi e batticuore.** Incredibile come una voce cancelli il passato e riporti indietro nel tempo.

«C'è bisogno di un articolo per "Occhi Sereni"».

«Certo!».

Certo, il ripasso di fisica è per metà febbraio.



Sr. Liliana prima della riforma completa e Giuliana fra le sue indimenticabili e preziose alunne

Naturalmente non mi sento preparata.

«Perché non racconti di te, dei tuoi bambini o del lavoro? Penso che farebbe piacere alle tue ex compagne...»



«Bianca, sei mia», dice Michele alla sorella in P.za S. Marco

E le rivedo tutte, foto in bianco e nero scattata dalla professoressa di disegno, signorina Pellissone Giuliana. Giugno 1968, azzurre ed abbaglianti giornate trascorse a studiare: il **2 luglio** sarebbe iniziato l'esame di maturità. Ci era concesso, **dopo il pranzo, addirittura il caffè.**

Tutte le materie, allora, e in più i "riferimenti" del 2° e 3° anno. Le ere geologiche, il processo di caolinizzazione; come si formano le stalattiti e le stalagmiti.

Con Brunna Bottalo a ripetere insieme: si raccontavano atrocità sul professore di scienze in commissione di esame.

Studio matto e disperatissimo. Uscimmo entrambe con dieci di scienze. Di quel libro e di quella materia non ricordo assolutamente nulla; un senso di nausea e un vuoto allo stomaco.

Diciannove luglio, tutto finito!

L'attesa dei risultati, incantata in un tempo magico, lunghe sere che non accennavano ad imbrunire, **San Maurizio sullo sfondo** e le panchine sotto il pino del giardino...

Odore di resina e frinire di cicale.

Adesso posso leggere tutto quello che voglio io.

Cristina Oliva mi aveva regalato l'"Ulisse" di Joyce, copertina verde, col-

ana Medusa: incomprensibile e stimolante come il domani.

Monologhi interiori sospesi: il 27 compio diciotto anni. Domani a Torino (Istituto Domenico Berti) a vedere i tabelloni dei risultati.

E poi a casa. **E poi la vita!**

Più tardi avrei capito che già quella era vita.

Basta con i ricordi, con i diciotto anni che, proprio perché lontani, paiono confusi di un mitico alone. Non è più il tempo del passato, ora.

«Mamma, Michele mi ha detto panda!»

«Panda? Ma il panda è un animaletto bellissimo!».

«Sì, ma però me l'ha detto perché è in via di estinzione!»

«Certo, ma di un po' alla mamma, forza, diglielo, che cosa facevi mentre lei telefonava!»

«Michele e Bianca, per favore...»

Non è possibile: appena ci si lascia intenerire dai ricordi intervengono loro, **i bambini, guardiani invadenti dell'oggi**, a riportarci di peso nel presente reale.

L'eterna disputa tra fratello e sorella, le baruffe, le risate, i compiti, e lui ha detto, però lei prima, e non è giusto, ma invece, però tu dai sempre ragione a lui/lei... E **la calma** della sera **quando finalmente sprofondano in un sonno beato dopo aver "fatto la pace".**

Ecco al di là degli anni trascorsi, penso che **lo spartiacque reale tra il passato e di presente siano loro, i figli**, i figli naturali ed i figli metaforici, i bambini che vivono con te e i bambini che occupano lo spazio dei sentimenti e della professione.

Diventare adulta ha significato entrare nella dimensione della maternità, **mirare ai bisogni ed alle esigenze di crescita degli altri**, curare la vita e **trovare** in questa bella e faticosa avventura **il senso della propria esistenza.**

Allora, nel luglio 1968, forse non lo sapevo.

Maria Domenica Cordero Dematteis, Ex Allieva

DOPO LA MATURA... pericolo di scogliosi per studio eccessivo?

Dall'alto di quattro mesi di "carriera universitaria" ed un paio di mezzi esami già scontati, mi sbilancio in una prima valutazione della situazione post-diploma.

Dopo le prime settimane di totale smarrimento di quello che è di moda chiamare il

"**marasma universitario**", due sono le realtà che mi risultano lampanti:

- la prima è la difficoltà estrema che si incontra nel tentare di allacciare rapporti più che epidermici con i compagni di corso e
- la seconda è la sensazione di aver compiuto un passo in avanti che comporta molta più libertà.

Libertà che si esprime nella possibilità di gestirsi orari ed esami, ma che porta anche al desiderio prepotente di dormire fino alle ore 10 anziché andare a lezione.

A Lèren: in cerca di "serenità di spirito" e comunicazione di cuori per Ex "famosi..."



Ora riesco a capire che parte delle imposizioni, che caratterizzano il liceo dell'I.M.I., sono quasi delle "coccole", anche se la maggior parte mi risulta ancor ora inaccettabile.

Proprio per quel clima di libertà (o forse menefreghismo) che regna nelle facoltà universitarie e la propensione a lasciarsi andare e rimandare, che ne deriva, mi sento di dire una parola a chi, come me, non ha mai rischiato la scogliosi da studio e in questo periodo si appresta a sostenere l'esame di maturità e poi iscriversi all'università. Attenzione: **all'iscrizione** è importante **non finire in una facoltà-ripiego**.

Il pensiero che sto maturando è che cinque anni di studio sono lunghi, a prescindere dall'angolazione sotto cui ci si guarda. La via migliore penso sia quella di dedicarsi ad un indirizzo di studio che interessi veramente: questa è la miglior garanzia per laurearsi in "tempi brevi" (evitando quella realtà incombente che è il "fuori corso"), senza doversi inzuppare il cervello di nozioni ad interesse nullo.

Consiglio ai maturandi:

studiate con calma, sforzandovi di trovare aspetti interessanti e piacevoli (sempre che sia possibile) in ogni argomento perché, oltre a memorizzare meglio i contenuti (anche quelli più complessi della Filosofia), un esaminatore è più ben disposto da un discorso non proprio esaustivo, ma condotto con un po' di logico interesse, che non da "una lista della spesa dettagliata", ma sterile.

*Così diceva il nostro professore:
"... alla maturità non bocciano mai nessuno...!"*

Ranieri Ex Allievo

I nostri bambini la pensano così...

«Un **amico** è una persona di cui fidarsi, perciò puoi raccontargli le cose, parlare a vicenda, sfogarsi quando hai qualcosa da dire».

«Un **marocchino** è una persona che vende in mezzo alla strada per guadagnarsi qualcosa ed è come noi. Non bisogna odiarli. Pregano anche loro in un modo un po' diverso, ma Dio accoglie le loro preghiere ugualmente».

«per me **volersi bene** serve per vivere in pace con Dio e con tutti perché non c'è niente che vince l'amore».

«**La droga** è una siringa che si dovrebbe usare quando si sta male, ma purtroppo molti la usano per sentirsi meglio quel giorno, ma senza sapere che quella strada senza uscite porta alla morte».

«Per me un **amico** è una grande cosa. Un amico serve sempre. Io ce ne ho molti e se non ce li avessi a scuola resterei in un angolo da solo».

«Dio Padre onnipotente ci ha creati e ci ha dato tutte le cose che ci servono e l'uomo non è capace ad usarle e volersi bene».

«Un **amico** è una persona cara che ti piace fare insieme, venirti a trovare e giocare come se fosse un fratello».

«**Volersi bene** è non bisticciare mai, è essere bravi insieme».

«Per me **la guerra del Golfo** è una cretinata dove si combatte e si fanno: prigionieri e morti e feriti».

«**Volersi bene** è una cosa grande perché se non ci si vuole bene gli amici non ci sono e i compagni di scuola non ti parlano. Invece volersi bene è: gli amici ci sono e i compagni di scuola ti parlano».

«**La guerra** è un massacro che per me non serve a niente, ma purtroppo i politici rompono le scatole agli adulti spesso padri di famiglia solo per il gusto di conquistare un territorio di altri».

(una Ex dell'I.M.I.)



"Beati i puri di cuore... essi vedranno Dio" (Mt. 5,8)

niente, ma purtroppo i politici rompono le scatole agli adulti spesso padri di famiglia solo per il gusto di conquistare un territorio di altri».

VECCHIE COMPAGNE DI SCUOLA

Maturità magistrale presso l'I.M.I., poi l'ingresso nel mondo del lavoro. Anni 60..., 70..., 90... Per la scuola anni spesso difficili e contraddittori, anni di crisi, di riforme, di ripensamenti. Ebbene, in tutti questi anni, ritrovandomi tra vecchie compagne di scuola,

ora colleghe di lavoro, spesso sono riandata con loro ad un detto della nostra insegnante di lettere «devi sapere per 100, allora puoi dare per 10 e pretendere per 1», scoprendolo sempre più valido, attuale e vero.

Grazie, Suor Ottavia! L.S.

Luce sull'oscura figura d'una logopedista

Terminati gli studi superiori presso l'Istituto Maria Immacolata nell'87, ho scelto di frequentare la scuola diretta a fini speciali per tecnici di audiometria e fonologopedia. Scuola diretta a cosa...? Quante volte mi è stata rivolta questa domanda nel corso dei tre anni di studio! Così ora, **logopedista diplomata in procinto di prendere servizio**, approfitto di questo spazio per far un po' di luce sull'oscura, almeno in Italia, figura del logopedista.

Fin dall'antichità gli uomini hanno riconosciuto **l'importanza della comunicazione interpersonale nei suoi diversi aspetti**, mimico-gestuale, grafico-plastico, ma soprattutto verbale-fonatorio.

È sufficiente **leggere la Bibbia** per rendersi conto di quanto il linguaggio sia sempre stato considerato importante; «... Scendiamo e proprio lì confondiamo il loro linguaggio in modo che non si intendano più gli uni con gli altri...» dice Dio nella **Genesi** di fronte alla torre di Babele. Nel vangelo di **Luca** si legge «Tu non hai creduto alle mie parole che pure si avvereranno, per questo diventerai muto»; ed ancora quando lo Spirito Santo scende sugli apostoli «ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua».

Se dunque la comunicazione ed il linguaggio rivestono una così grande importanza, si può facilmente comprendere come disturbi, che compromettono tali funzioni, possano essere in diversa misura mutilanti. **Il logopedista è una figura paramedica** che ha il compito di rieducare ogni disturbo della comunicazione ed in particolare del linguaggio ed opera presso l'Usl o le strutture ospedaliere.

I raggruppamenti **sindromici principali** di cui la logopedia si occupa sono i seguenti:

- **la sindrome disfonica** (o gruppo dei disturbi della voce): quando manca



Giuliana, con Fulvio, hai scelto una bella missione!

la voce, oppure è debole, oppure è rauca, per qualsiasi motivo (malattie delle corde vocali, cause professionali, cambiamento di voce da bambino ad adulto...)

- **la sindrome dislalica organica** (o gruppo degli errori di pronuncia per alterazioni delle labbra, della lingua, dei denti e del palato): è il gruppo dove hanno una particolare evidenza i soggetti con palatoschisi e con grosse malformazioni dei denti.

- **la sindrome disfemica** o delle disfluenze verbali (o gruppo dei soggetti che non parlano in modo sciolto): è il gruppo dove predomina il problema della balbuzie, ma al quale appartengono anche le persone che si mangiano le parole o che parlano troppo in fretta.

- **la sindrome afasica** (o gruppo delle persone che erano in grado di comunicare e che in seguito a disturbi cerebrali come trombosi, emorragie o embolie, hanno perso quella abilità). Interessa soprattutto gli adulti, ma anche i bambini sopra i tre anni.

- **la sindrome anartrica** che raggruppa tutte le alterazioni espressive non solo della patologia neuromotoria precoce (come nelle "paralisi cerebrali infantili"), ma anche nella patologia neuromotoria dell'età adulta e senile

(sindrome piramidale, morbo di Parkinson...). Viene inoltre presa in considerazione la patologia della deglutizione e più in generale dell'alimentazione.

- **la sindrome oligofrenica** o dei ritardi secondari di comunicazione o di linguaggio, nei soggetti insufficienti mentali in età evolutiva o dell'involuzione demenziale in età senile.

- **la sindrome audiogena** (o gruppo dei disturbi comunicativi da sordità).

- **la sindrome dei disturbi socio-culturali** o emotivorelazionali o dell'audiomutismo, o dell'autismo.

- **la sindrome del ritardo semplice**

Vi racconto... la mia storia

Amici Carissimi,

è con gioia che ho accettato la proposta di condividere con voi i miei pensieri e sentimenti che in questi primi mesi di lavoro, come infermiera professionale, si sono presentati in una veste tutta nuova, non priva di fascino, ma anche di difficoltà.

È ormai da sette mesi che mi sono diplomata alla Scuola per Infermieri Professionali all'Ospedale Civile di Pinerolo e conto cinque mesi di lavoro all'Ospedale Valdese di Torre Pellice.

Sicuramente l'impatto con il mondo del lavoro è stato problematico, perché, nonostante i tre anni di tirocinio nei reparti ospedalieri, **ho scoperto in me un forte senso di responsabilità** che mi ha suscitato notevoli timori **di fronte alla sofferenza altrui**.

Mai come in questi mesi di lavoro mi sono resa conto di quanto sia difficile e impegnativa la professione che ho scelto; certo ne sono contenta e sono sicura che questa sia la mia strada, ma quanti ostacoli da superare!

Trovarsi di fronte alla sofferenza, alla malattia, alla morte, **ai "perché"**

o dei disturbi del linguaggio in soggetti senza altri problemi, che raggruppano la maggior parte delle dislalie funzionali; comprende anche il mancato passaggio dalla deglutizione infantile alla deglutizione di tipo adulto e da alcuni problemi di lettoscrittura.

Spero con ciò di non avere annoiato nessuno, ma di aver fatto luce su una professione ancora troppo poco conosciuta nonostante la sua indubbia importanza. **Sarei lieta** pertanto se qualcuno tra voi volesse "saperne di più", **di potervi essere utile**; il mio recapito è il seguente 0121-76121. Grazie.

Giuliana Collino



Paola esamina il sistema scheletrico sulla mascotte delle allieve infermiere

dei malati e alla propria paura di non sapere dare una risposta giusta, tutto questo **sconcerta**.

Ci si rende conto che intraprendere un lavoro seriamente come professio-

nista non significa chiudere un capitolo su tanti anni di studio, ma è l'inizio di un lungo cammino dove, ogni giorno,

**SULLE ORME DI CHI
HA UN'ESPERIENZA MAGGIORE,
SI IMPARA QUALCOSA DI NUOVO.**

Certo nella nostra professione si ha l'impatto con la sofferenza, i problemi psicologici, sociali e fisici del malato e questo può essere anche, nel tempo, demoralizzante, ma poi ecco un sorriso, un grazie; il sapere di essere stati motivo di un attimo di serenità per un fratello sofferente, ti dona davvero una grande gioia

**... UNA GIOIA CHE TI SPRONA
A CONTINUARE
E A NON ARRENDERTI MAI!**

La cosa che mi sconcerta di più è il carico di responsabilità che adesso mi investe: fino a ieri gli altri erano responsabili per me, oggi, le cose sono ben diverse e questo mi procura in leggero timore.

Per me il problema maggiore consiste nel dare una risposta appropriata ai "perché" della sofferenza e della morte che affliggono il malato. Di fronte a

situazioni nuove, a stento, riesco a darmene una motivazione profonda per cui risulta estremamente impegnativo darla alla persona che ti guarda con occhi interrogativi, colmi di dolore, una persona che può differire da me per cultura o mentalità e non comprendere i valori profondi di cui vorrei renderla partecipe.

La nostra professione non è certo consuetudinaria, che permette di instaurare rapporti con ogni tipo di persona e di situazione e richiede

**MASSIMA DISPONIBILITÀ
A DONARE IL PROPRIO ESSERE
PROFONDO, SIA NELLA GIOIA
SIA NEL DOLORE.**

In questa professione chi ha fede si incontra davvero con il Cristo, per cui diventa fonte di gioia mettersi a sua disposizione.

Carissimi, vorrei rendervi partecipi di ciò che sto vivendo non solo per infondervi entusiasmo, ma anche per farvi capire la mia realtà di lavoro; ci vorrebbero però altre pagine e non intendo rubare spazio ad altri amici di "Nuovi Occhi Sereni". Vi saluto con tanta simpatia.

Paola Fenoglio, (ex allieva)

A RE 30 luglio - 5 agosto

**giornate di VOLONTARIATO
per dei FRATELLI IMPEDITI**

PRENOTARE a: Gemma Granero (tel. 0121/73892)

**(se aderisci una volta, ritornerai
sempre con entusiasmo)**

**Rossano,
il seme da te gettato
offre i suoi primi frutti**

Nell'ottobre 1989 Rossano Bella moriva a 20 anni di leucemia e voi che mi leggete avete già avuto modo di conoscere la sua storia ed il messaggio da lui lasciato con la lettera testamento pubblicato su queste pagine lo scorso anno.

Il suo appello non è caduto nel vuoto, ma ha portato alla costituzione dell'Associazione per la promozione al dono del midollo osseo "Rossano Bella" (A.P.D.M.O.), nata il 15 giugno 1990 grazie all'impegno di un gruppo di volontari ed alla collaborazione di medici ed istituzioni.

Lo scopo principale di questa Associazione consiste nello **stimolare** il maggior numero di **persone affinché** diventino donatori di midollo osseo e **diano così una speranza di sopravvivenza a tutti gli ammalati di leucemia**. La maggior parte di essi è costituita da bambini e da giovani e molti potrebbero essere salvati da un trapianto, ma è difficile trovare un midollo osseo perfettamente compatibile con un altro. È perciò particolarmente importante che ci sia un gran numero di potenziali donatori fra cui cercare proprio quello giusto.

I donatori di midollo fanno capo al **Registro Nazionale** che ha sede a Genova ove si trova la Banca Dati relativa. Nell'ottobre 1989 vi erano inseriti circa 1.400 **donatori**, mentre **oggi sono circa 5.500**. Considerando il breve lasso di tempo trascorso, si può dire che veramente i progressi sono stati notevoli, ma, pur essendo gratificante, non è comunque sufficiente. Per avere il 50% di probabilità di successo, si deve poter disporre di almeno 150.000 donatori fra cui condurre la ricerca di compatibilità e si è calcolato che **su 900.000 donatori almeno il 90% dei malati avrebbe un midollo compatibile**.

Decidere di **diventare donatori** di midollo **richiede** forse una maggiore **disponibilità verso gli altri** di quanto non lo richieda il dono del sangue e degli organi, ma è importante comprendere che oggi non esiste valida alternativa per i leucemici, altrimenti condannati a morte sicura.

E sono **troppi i giovani, i bambini** che ogni anno **pagano il prezzo di questo non donare: pagano con la vita** e con loro pagano genitori straziati dal dolore per la perdita del figlio, mentre sanno che un trapianto li avrebbe potuti forse salvare.

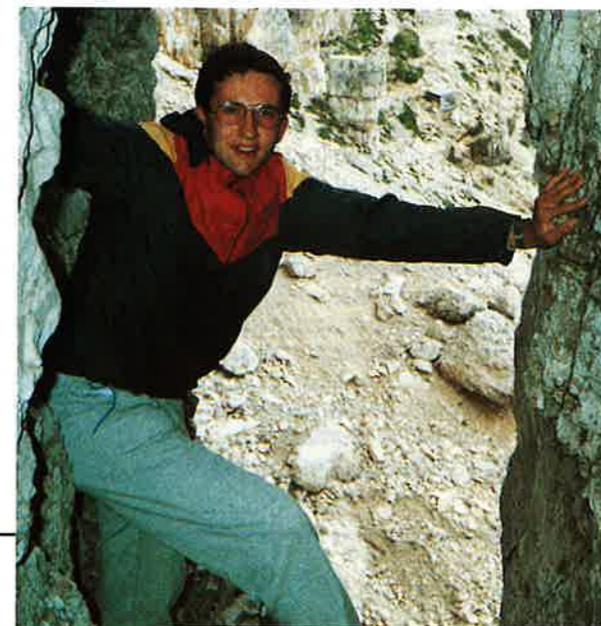
Non si può dire che tutti i trapiantati guariscano completamente e per sempre, ma si deve fare in modo che **ogni leucemico abbia la possibilità di tentare e sperare**.

E quale gioia più grande che donare un po' di noi per salvare un fratello!

Siamo tutti **invitati a dire "sì"** e lo possiamo fare rivolgendoci alle sedi A.V.I.S., al Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile di Pinerolo oppure direttamente alla sede dell'Associazione in Via Primo Laurenti 50 a Villar Perosa.

Coraggio quindi, **facciamoci avanti e percorriamo insieme la strada maestra della solidarietà e dell'amore fraterno.** (Z.G.)

Rossano, tuo padre è prodigioso...



Ogni promessa è debito!

Alle carissime **Ex** che hanno frequentato la Scuola Commerciale o quella Tecnica nella nostra **Casa Madre** (Colle di San Maurizio) negli anni compresi fra il 1935 e il 1945.

Parecchie di voi hanno espresso più volte il desiderio di trascorrere insieme una giornata nella Casa Madre del nostro Istituto, Via Principi d'Acaja 82, nelle cui aule scolastiche di un tempo e altri luoghi di lontana memoria, avete trascorso parte della vostra adolescenza e **i cui ricordi**, se pur dispersi nelle vicende del tempo, **conservano** tuttavia **un certo sapore di giovinezza e di nostalgia**.

Erano quelli gli anni difficili della guerra quando si era chiamati, ogni giorno, a convivere con il pericolo e il sacrificio, però ho sempre avuto la sensazione che, nonostante le situazioni scomode e precarie in cui si viveva, nelle nostre affollate aule, a volte chiassose e irrequiete, altre volte composte e silenziose, si respirasse un certo **clima di calore e di amicizia** che voi, allora giovanissime, forse non sempre avrete percepito, ma **di cui io conservo un ricordo piacevole e nostalgico**. Ho ancora presenti molti dei vostri volti di fanciulla, alcuni dei quali hanno già raggiunto la visione del Padre celeste e devo dirvi che vi ho voluto veramente bene anche se talvolta apparivo un po' severa ed esigente, come qualcuna ancora me lo ricorda.

Quando si è giovani si è sempre meno comprensivi e indulgenti, **poi** la vita lentamente ci va forgiando e **si cala in dimensioni più miti e moderate**.

Premesso questo, per non perderci nei ricordi, facciamo un salto in avanti di oltre quarant'anni e veniamo al presente in cui anche noi, le poche vostre insegnanti ancora rimaste, desideriamo rivedervi ormai **donne mature, mamme e nonne**, con il vostro bagaglio **di esperienze liete e meno liete** poiché di queste **è intessuta la vita** e godere un poco della vostra compagnia.

Accogliete perciò un invito che parte da voi e al quale siamo liete di aderire, essendo anche un piacere e desiderio nostro, e **venite numerose accompagnate possibilmente da un'amica o compagna** di quei tempi. Intanto attendiamo che ci comuniciate il vostro parere circa la **data prefissa: 26 maggio** (si pensava all'ultima domenica di maggio) e la vostra adesione. Non **si farà nulla di straordinario**: la S. Messa nella nostra Cappella o alla Parrocchia di San Maurizio conforme il numero delle partecipanti, il pranzo (preparato in casa oppure ordinato fuori a seconda delle possibilità), **ma soprattutto uno scambio di parole**, di cose vissute e un po' di quel calore, a cui accennavo, purificato e arricchito dall'**esperienza di una vita in gran parte ormai vissuta**.



Michelina riflette sui consigli di Sr. Agnesina e Osvolda?

Vi anticipo che non **troverete** più tutti gli ambienti del **collegio** come li avete lasciati perché il tempo e le esigenze hanno richiesto ristrutturazioni e modifiche, però l'edificio, **il pezzetto di cielo che lo ricopre e l'aria di collina** (anche se un po' meno limpida e pura) sono ancora quelli di allora.

Per la vostra adesione potete scrivere o telefonare a:
Suor Giuseppina Levrino - Istituto Maria Immacolata - Viale Rimembranza 86 - 10064 Pinerolo - tel. 0121-795584 / 70378.

Gino Tea Tel.0121-72705

oppure **Suor Agnesina - Via Principi d'Acaja 82 - 10064 Pinerolo - tel. 0121-22608 / 22094.**

Vi saluto con molto affetto e vi attendo.

Suor Agnesina Fillia

NEONATI

- * Fiammetta di Rosso Silvia
- * Isabella e Margherita di Merlo Donatella
- * Beatrice di Culasso Antonella
- * Chiara di Long Cinzia
- * Enrico di Succio Cristina
- * Marco di Marina Armand
- * Marco di Vairo Donatella
- * Ilaria di Godino Anna
- * Francesco di Fenoglio Silvana
- * Chiara di Rambaud Giovanna
- * Chiara di Asti Monica
- * Daniele di Martinengo M. Carla
- * Matteo di Stefania Cerutti
- * Alessandro di Gigliola Guglielmone

Solo Donatella distingue Isa da Margherita



NOVITÀ! EVENTO SORPRESA! DUE GEMELLE MERAVIGLIOSE...

«La nascita di un bimbo è un grido di gioia che ridice speranza a tutta la terra»

È una frase su cui abbiamo riflettuto in questi giorni pieni di incertezza per le sorti dell'umanità.

Lo spettacolo di un bimbo di pochi mesi che sta conquistando il mondo e se stesso è una delle cose più belle e affascinanti che si possono immaginare.

Ringraziando il Signore per averci concesso di godere di questa doppia gioia, che di giorno in giorno si rinnova, preghiamo affinché Isabella, Margherita e tutti i bimbi possano crescere nella pace.

**Donatella e
Giorgio Boasso.**

Neo-Laureate e laureati
l'Associazione Ex Allievi
gioisce con voi tutti
per il traguardo agognato e
felicemente raggiunto!

Traguardo emozionante...

Alcuni giorni fa mi è giunta inaspettata una telefonata in cui ho riconosciuto la voce squillante di Sr. Giuseppina che mi invitava a partecipare, alla stesura del Giornalino Ex Allieve con il contributo di un articolo in cui vi comunicassi la mia esperienza di "giovane medico" in una realtà peraltro molto complessa quale è il mondo dei malati.

Oggi la mia memoria ritorna, per un istante, ai giorni degli Esami di Maturità, quando mi affacciavo al mondo dei "grandi", con tanto entusiasmo, lasciando le mura di quel collegio in cui ero cresciuta e che avrebbe lasciato un'impronta indelebile nella mia vita.

Ora guardo indietro e mi accorgo che, in un baleno, altri sei anni sono trascorsi e mi ritrovo nel mondo dei "grandi", forte di un

traguardo emozionante sempre, alla ricerca di nuovi obiettivi e di nuovi progetti.

Il mio primo incontro con la realtà ospedaliera risale ad alcuni anni fa e vi confesso che non è facile comunicarvi un'esperienza fatta spesso di sensazioni, di emozioni, trasmesse da un malato attraverso **un silenzio o una parola, una stretta di mano o una speranza frugata nello sguar-**



Maria, meglio una laurea in Medicina che in Matematica!

BORDA Raffaella
in Lingue Straniere

DAMICO Anna
in Lingue Straniere

PAGLIASSOTTO Maria
in Medicina

DURANDO Andrea
in Ingegneria Civile

PRETATO Ugo
in Scienze Forestali

do desolato di chi si scopre debole ed indifeso perché chiamato ad una dimensione del tutto sconvolgente quale è la malattia.

È drammatico scoprirsi soli, malati, bisognosi di aiuto, accorgersi che il proprio mondo, i propri progetti, le vicende quotidiane sono sconvolti e l'esistenza sembra precipitare in un baratro di angoscia e di impotenza «di fronte ad un mistero che è più grande dei nostri pensieri e della nostra mente».

Ospedale, palestra di vita in cui scopriamo quanto i malati possono in-

segnarci e comunicarci attraverso la loro sofferenza e le loro esperienze.

È importante, in qualità di medici, riconoscersi vicini ai malati, nella solidarietà, nel rispetto della loro persona, nell'attenzione ai loro problemi.

Io credo che ciascuno di noi abbia il dovere prioritario di **non rimanere indifferente ai bisogni dell'altro**, chiunque sia la persona che si ha di fronte, la sua età o estrazione sociale.

Siamo tutti **chiamati ad una dimensione di solidarietà e di condivisione** che travalica ogni barriera sociale o culturale, qualunque sia il ruolo che siamo chiamati a svolgere nella società umana.

Vorrei concludere rammentando, a me stessa anzitutto e a voi, che leggete queste righe, quanto sia importante, non solo la propria realizzazione umana, ma anche il riconoscere che nulla è lasciato al caso nella nostra esistenza, e che ogni incontro

ogni persona può avere qualcosa da dirci, esige la nostra amicizia e la nostra comprensione.

Ciascuno di noi è un essere unico e irripetibile e come tale costituisce uno



Nella foto ricordo si dovrebbe sorridere di più, Ex Oddio "Latino" di Battaglia... la nostra meta è la scienza pura!

strumento insostituibile nella realizzazione di un disegno misterioso e affascinante che è il progetto di Dio su ciascun uomo,

****... un Dio che ci chiama per nome e ogni giorno ci interpella chiedendoci non un gesto eroico, ma un cristianesimo coerente, vissuto nella quotidianità di ogni giorno e di ogni nostra azione, anche minima.****

Maria Pagliassotto Ex Allieva

ATTENZIONE:

solo con un regolare RINNOVO dell'Ass.ne
con l'abbonamento al Giornalino,

ENTRO IL 30 GIUGNO

riceverete "Nuovi Occhi Sereni" del 2° semestre, in settembre. (C.D)

C/C (n° 32003105: Ass.ne Ex All.
Ist. M. Imm.ta - Pinerolo)

* ... E venuta la sera,
Gesù disse:

«Passiamo
all'altra sponda»

INIZIAMENTE
LITE
PREGHIERA
INSIEME

O Signore, Tu che sei l'amore che
perdona, accogli nella tua dimora cele-
ste le Ex Allieve:

Camisassa Andreina
Francesca Silvia
Vaira Franca
Fornero Emma
Milano Teresina
Anselmo Laura

E poichè in Te hanno sperato, dona
loro una felicità che non conosca tra-
monto.

(Mediato dal Bollettino Parrocchiale di Moretta)

Teresina, continueremo a volerti bene!

Giovedì 10 gennaio Moretta ha dato l'estremo saluto a Teresina Milano, tragicamente deceduta nell'incidente stradale di martedì 8 gennaio causato dallo scontro (nella nebbia) tra un'ambulanza e un camion sulla provinciale Saluzzo-Carignano.

«La nostra Comunità ha avuto oggi una grande perdita» ha ricordato don Angelo nell'omelia della Messa di sepoltura alla presenza di un'assemblea numerosissima.

... E sì, **cara Teresina**, non solo a Villa Loreto **tra i "tuoi" anziani lascerai un posto vuoto pressoché incolmabile**, ma pure tra le Catechiste, nei Consigli Parrocchiali, negli incontri di preghiera, nella cantoria, nel gruppo Avis e nella nostra conferenza di S.Vincenzo. (e tra le ex allieve...)

Forse, a pensarci bene, sei stata l'unica fra noi a vivere con coerenza nello spirito del servizio vincenziano. Ogni giorno, dal mattino presto, iniziavi a servire il prossimo, poi, proseguivi, in modo silenzioso e solerte, per tutta la giornata.

Come nella parabola delle dieci ragazze che vanno incontro allo sposo, tu hai saputo impersonare una di quelle sagge! **Quando lo sposo è arrivato**, ancora una volta all'improvviso, **la tua lampada era accesa**: stavi svolgendo un servizio fraterno a favore degli anziani.

Il tuo volontariato non era part-time, ma era a tempo pieno e **l'intera tua vita è stata una manifestazione di affetto e dedizione verso chi ne aveva bisogno!**

Grazie, Teresina, della tua testimonianza che hai lasciato a noi "confratelli" e a tutta la Comunità di Moretta! Vogliamo ringraziarti ed esternarti, nella preghiera, tutta la nostra gratitudine.

Livio

Teresina, non resterà vuoto il tuo posto di volontaria...



MARIA, AIUTACI A ESSERE FORTI COME TE NELLA SOFFERENZA NEL DISTACCO FINALE!

+ 11-8-1990

Maria, non ti vedremo mai più qui con noi, nelle nostre riunioni annuali di Ex Allieve, ma ti sentiremo sempre presente perché anche per te la festa dell'8 dicembre era un vero impegno.

Ti trovavi festosa con le amiche di studio, con le Suore che tanto ci hanno dato della loro vita per farci ricche di... "sapienza e virtù".

Quante novità avevi da comunicare alle tue dilette amiche! Le preoccupazioni di mamma... di pensionata e di... nonna!

Quante riflessioni sulla realizzazione degli impegni di una "vita veramente cristiana", come conviene alle Ex dell'I.M.I.!

Maria, tu sei sempre stata un esempio di rettitudine, di grande moralità: nella vita, nei consigli e nei giudizi.

Ti abbiamo dimostrato il nostro cordoglio, per averti persa così prematuramente, il giorno del tuo funerale. Il Duomo di Pinerolo era affollato di amiche e di conoscenti: su tutti i volti c'era il segno di un dolore profondo e molti occhi luccicavano di commozione.

Maria, bella, gentile, sempre dinamica, sicura di sé, amante dell'ordine, della perfezione, ... ci ha lasciato!

Non ti dimenticheremo mai, ti ricorderemo nelle nostre preghiere, ma tu aiutaci ad essere forti, come sei stata tu nell'ora della sofferenza e del distacco dei tuoi.

(un'amica Ex)



Maria, ti ricordiamo così...

26 Maggio - domenica (ore 9,30 - ore 16,30)

CASA MADRE: incontro Ex Allieve

**che hanno frequentato "Commerciali" o "Tecniche"
negli anni 1935-1945.**

Vi attendono:

**Sr. Edoarda, Sr. Teresina, Madre Teresa,
Sr. Teresita, Sr. Silvana, ecc.**

Adesione: per il 10 maggio a Sr. Agnesina, Tel. 22094

Prolungamento del periodo pasquale? In attesa di una possibile conversione al Cristo Risorto!

La pace è un dono di Dio!

Carissime,

il mio augurio pasquale vi giungerà sicuramente dopo... la Pasqua per motivi redazionali. Non per questo voglio rinunciare ad inviartelo, perché è troppo importante, sia l'augurio, sia soprattutto Colui che l'ha rivolto a i

credenti di tutti i tempi, (e quindi anche a noi), trasformando l'augurio stesso in un incalcolabile dono: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo Io la do a voi» dice Gesù ai suoi nell'ultima Cena.



Crocifissi con Cristo, risorgeremo a vita nuova... saremo creature nuove...

Sì. La pace è un dono di Dio!

Forse mai l'abbiamo capito così chiaramente come in questo momento buio della nostra storia, in cui l'ombra di un conflitto, senza precedenti, appena terminato, ha seminato angoscia e distruzioni.

La pace è un dono di Dio: **perché poggia sulla conversione del cuore degli uomini**: dall'egoismo, dalla violenza, dal dominio degli uni sugli altri all'amore, alla condivisione, alla fraternità universale;

Convertiamoci alle ragioni dell'amore!

Apriamoci a gesti di perdono, di condivisione, di solidarietà; facciamo atti piccoli, ma concreti di bontà che contribuiscano a dare inizio a un ordine sociale nuovo, fondato sulla logica della fraternità e non sugli interessi economici e politici che ci soffocano; poniamo segni di speranza per la nostra Pasqua e per la Pasqua del mondo,

Camminiamo noi verso la pace!

**Buona Pasqua a tutte nella luce del Cristo risorto,
Nostra pace, nostra speranza.**

Madre Teresa Persico

MATRIMONIO: "Questo mistero è grande..."



Mentre avanzo verso la luce, le tenebre indietreggiano

Non c'è amore senza "mistero"! Cosa intendo dire con questa affermazione e perché?

Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa sul tema "Matrimonio religioso e matrimonio civile", ma ho pensato che spesso non si parla neppure più di matrimonio quanto piuttosto di **convivenza**. Si dice che così si "è più liberi"... sarà... ma liberi da cosa?

Ma l'unica cosa certa è che non ci saranno impedimenti legali e giuridici al momento della **rottura dell'unione**. Di quale unione? Di un'unione che si basava su una scelta quanto mai opportunistica e comoda il cui principio è "finché va bene" senza, penso, l'idea di far qualcosa perché "vada bene" ma in base al principio di essere legge a se stessi.

C'è una crisi etica in onore di progetti di vita consumisti e libertari; il principio base è per qualcuno "faccio ciò che voglio e ne ho il diritto". C'è una tendenza che

rifiuta ogni sforzo, sacrificio e **idea di rinuncia** e che porta a dire che è **meglio non affrontare situazioni impegnative**.

Il "ciò che è meglio per me" non può non fare i conti con "ciò che è meglio" per gli altri: non sono un'isola e le mie decisioni non sono mai tali da restare nella sfera di un privato impenetrabile. **Mi credo libero e sono schiavo di me stesso**.

Rinunciare a qualcosa perché è impegnativo è abdicare alla profondità del mio essere: libero e capace di decisioni e di relazioni autentiche e profonde.

Si può chiamare "amore" una realtà condizionata dall'interesse? Non si rischia di sfruttare l'altro finché le cose vanno come si desidera, sapendo che tutto però può crollare da un momento all'altro? C'è differenza tra "essere innamorati" e "amare".

C'è differenza, quando nasce un nuovo giorno, fra pensare "può essere l'ultimo giorno in cui stiamo insieme" e dirsi "ecco un altro giorno per crescere nell'amore, costi quello che costi".

È qui il nocciolo del problema. Amare vuol dire essere esposti al rischio e alla difficoltà con la volontà di oltrepassare il rischio e affrontare insieme le difficoltà.

Amare è essere aperti al "mistero", cioè a qualcosa di più grande di noi e di cui percepiamo taluni aspetti in modo limitato, ma **nella cui conoscenza possiamo crescere in una costruzione quotidiana**.

Occorre superare la paura, occorre **accettare un domani** che non conosco ancora **con la consapevolezza di poterlo affrontare**.

«Questo mistero è grande...», scrive Paolo sul rapporto fra Cristo e la Chiesa dopo aver ricordato che «i due saranno una sola carne». Un solo essere in tutto, noi potremmo tradurre, superando la dicotomia fra spirito e carne, fra anima e corpo.



Valentina cerca zia Anita.

L'amore è mistero perché non è un qualcosa di prestabilito, di determinato, di condizionato; **è realtà dinamica che sa operare le scelte** necessarie giorno per giorno e **senza limiti**.

C'è chi considera "realizzato" chi ha tanti soldi, chi fa ciò che vuole, chi sa sfruttare situazioni di ogni genere..., io credo sia **grande colui che non pone limiti all'amore** che "tutto spera, tutto copre, tutto sopporta" come ricorda Paolo.

Sposarsi esige coraggio, **sposarsi nel Signore esige la disponibilità a donarsi reciprocamente** "nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia".

So bene che il problema è ben più ampio delle mie poche righe; spero tuttavia che esse ci facciano capire che senza l'apertura al "mistero" non è possibile parlare di "amore".

Don Giorgio G.

7 luglio: sul Lago Maggiore - domenica

- * In Pulmann (L. 25.000 se 30 posti; L. 15.000 se 50 posti)
- * Pranzo al sacco (da condividere con chi lo dimentica)
- * Partenza: da p.za Fontana ore 6,30 - arrivo ore 21,15 (per i ritardatari l'elicottero. Ok!)

Adesione certa, entro il 15 giugno, con quota parziale (L. 10.000) da versare alle responsabili di classe o a Sr. Giusy. **(Presto!)**

- Telefonate a:**
- * Perotti Susy (0121/352327) - Lorella Griotti (40457)
 - * Mainero Paola (0121/22927) - Gallo Nadia (21529)
 - * Chiomio Gabry (0121/795158) - Allaix Minica (51320)
 - * Carena Cristina (51254) - Morosinotto (396354 Marco)
 - * Bruera Betty (0121/21196) - Ranieri (0121/800581)
 - * Forgia Romina (011/9800817) - Perlo Daniela (71425)
 - * Collo Barbara (011/9625897) - Massello E. (514214)
 - * Sr. Giusy (70378/795584 - **ore pasti per tutti!!!**)

VOSTRI ANIMATORI PROVETTI INSUPERABILI (OK!)

ANNO SOCIALE 1990/1991 EX ALLIEVI

Carissima/o _____ se **non hai ancora effettuato:**

- Rinnovo Ass.ne Ex All.
- Abb.to Giornalino L. 23.000
o **se intendi entrare nell'Ass.ne Ex All.**
- Iscrizione Ass.ne Ex All.
- Abb.to Giornalino L. 23.000

Solo Rinnovo Ass.ne L. 15.000

Solo Abb.to Giornalino L. 15.000

Solo Iscrizione Ass.ne L. 15.000

- **puoi servirti** del C/C (n. 32003105) intestato:
Ass.ne Ex Allievi - Ist. M. Immacolata -
Viale Rimembranza, 86 - 10064 Pinerolo (To)
- (anticipatamente, GRAZIE!)



Alessandra è la più allegra e Patrizia sogna...

Bilancio annuale 1989-1990

Offerte devolute a favore:

31-10-90	+	22.459.410	1991: 2.100.000	Missioni Brasile
Fondo cassa	=	20.619.410	1.000.000	Profughi
	+	1.840.000	Tot. 3.100.000	